



ALLEGATO A



Marche

PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2021-2025



CAPITOLO 1 Quadro generale del PRP.....	3
1.1 Presentazione del PRP.....	3
1.2 Sintesi del Profilo di salute ed equità ed Analisi di contesto	7
CAPITOLO 2 Struttura del PRP	16
2.1 Elenco dei Programmi Predefiniti e Liberi del PRP	17
2.2 Tabella sinottica Obiettivi Strategici/Programmi	17
2.3 Tabella Azioni per programma.....	26
CAPITOLO 3 Programmi Predefiniti	29
3.1 PP01 Scuole che promuovono Salute	29
3.2 PP02 Comunità attive	59
3.3 PP03 Luoghi di lavoro che promuovono salute	85
3.4 PP04 Dipendenze.....	105
3.5 PP05 Sicurezza negli ambienti di vita	126
3.6 PP06 Piano mirato di prevenzione	152
3.7 PP07 Prevenzione in edilizia e agricoltura	163
3.8 PP08 Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro	174
3.9 PP09 Ambiente, clima e salute.....	189
3.10 PP10 Misure per il contrasto dell'Antimicrobico-Resistenza	234
CAPITOLO 4 Programmi Liberi.....	256
4.1 PL11 Screening oncologici	256
4.2 PL12 Malattie Infettive e Vaccinazioni	268
4.3 PL13 Prevenire e prendersi cura: il PPDTA dell'Osteoporosi e delle fratture da fragilità quale Modello regionale per il management delle patologie croniche	281
4.4 PL14 I primi 1000 giorni di vita	300
APPENDICE 1 TABELLE DI SINTESI PER IL MONITORAGGIO DEI PP E DEI PL.....	309



	<ul style="list-style-type: none"> FonteASUR
OBIETTIVO DI RIDUZIONE/NON AUMENTO DELLE DISUGUAGLIANZE	Diffusione del materiale informativo per i lavoratori stranieri
STRATEGIA PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Verrà diffuso il materiale informativo realizzato nelle modalità individuate dal Gruppo tecnico, con relativa valutazione della diffusione stessa.
ATTORI COINVOLTI	Lavoratori stranieri, Associazioni di categoria, Datori di Lavoro, Organizzazioni Sindacali, Scuole Edili, Ordini e Albi Professionali, Consorzi, Addetti al commercio di prodotti fitosanitari.
INDICATORE	Distribuzione dei materiali in una Area vasta ASUR <ul style="list-style-type: none"> Formula:Materiali diffusi Standarddiffusione materiale in una Area vasta ASUR FonteASUR
OBIETTIVO DI RIDUZIONE/NON AUMENTO DELLE DISUGUAGLIANZE	Diffusione del materiale informativo per i lavoratori stranieri
STRATEGIA PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Verrà diffuso il materiale informativo realizzato in tutte le Aree Vaste nelle modalità valutate nella precedente diffusione in una Area vasta
ATTORI COINVOLTI	Lavoratori stranieri, Associazioni di categoria, Datori di Lavoro, Organizzazioni Sindacali, Scuole Edili, Ordini e Albi Professionali, Consorzi, Addetti al commercio di prodotti fitosanitari.
INDICATORE	Distribuzione dei materiali in tutte le aree Vaste ASUR <ul style="list-style-type: none"> Formula:Tutte le Aree vaste ricevono i materiali StandardMateriali distribuiti FonteASUR
OBIETTIVO DI RIDUZIONE/NON AUMENTO DELLE DISUGUAGLIANZE	Verifica dell'efficacia delle azioni di formazione, informazione / divulgazione e assistenza
STRATEGIA PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Gruppi di lavoratori, sia dell'Edilizia, sia dell'Agricoltura / Zootecnia, si confrontano tra loro e con professionisti del sistema sanitario pubblico nell'ambito di workshop dedicati, verificano le competenze acquisite in tale ambito, elaborano documenti di valutazione del percorso svolto e di proposizione di ulteriori azioni per estenderne gli elementi positivi a tutta la popolazione lavorativa target.
ATTORI COINVOLTI	gruppo di lavoro tecnico-istituzionale, gruppi di lavoratori (sia dell'Edilizia, sia dell'Agricoltura / Zootecnia), Università Politecnica delle Marche (CRISS) - Ancona
INDICATORE	percentuale di lavoratori partecipanti ai workshop che supera il test di valutazione finale / numero dei lavoratori partecipanti ai workshop (complessivamente non inferiore a 100) <ul style="list-style-type: none"> Formula:percentuale di lavoratori partecipanti ai workshop che supera il test di valutazione finale / numero dei lavoratori partecipanti ai workshop (complessivamente non inferiore a 100) Standardalmeno il 60 % dei lavoratori partecipanti ai workshop supera il test di valutazione finale FonteRegione - Agenzia Regionale Sanitaria, ASUR, Università Politecnica delle Marche (CRISS) - Ancona

3.8 PP08 Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro

3.8.1 Quadro logico regionale

CODICE	PP08
REFERENTI DEL PROGRAMMA	antonello lupi
MACRO OBIETTIVO PRINCIPALE DI RIFERIMENTO	MO4 Infortuni e incidenti sul lavoro, malattie professionali
MACRO OBIETTIVO TRASVERSALE DI RIFERIMENTO	-1 MO4 Infortuni e incidenti sul lavoro, malattie professionali -2 MO5 Ambiente, Clima e Salute
OBIETTIVI STRATEGICI, ANCHE CON RIFERIMENTO ALLA	-1 MO4-01 Programmare interventi di prevenzione in ragione delle esigenze dettate dalle evidenze epidemiologiche e dal contesto socio-occupazionale



TRASVERSALITÀ CON ALTRI MACRO OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> -2 MO4-02 Perfezionare la conoscenza delle storie lavorative ed espositive dei lavoratori -3 MO4-03 Redazione e ricognizione linee di indirizzo (ex art. 2 decreto 81/2008) da approvare in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato e le regioni e le PA Trento e Bolzano -4 MO4-04 Assicurare alle micro e piccole aziende ed alle medio e grandi aziende attività di controllo modulate secondo approcci distinti -5 MO4-05 Applicare alle attività di controllo i principi dell'assistenza, dell'empowerment e dell'informazione, e adottare azioni di enforcement in relazione alla capacità ed alla motivazione dell'impresa -6 MO4-07 Implementare un modello di tutela del lavoratore che sia evoluzione della prevenzione degli infortuni e malattie verso la "conservazione attiva" della salute, ovvero verso la Total worker health -7 MO4-08 Potenziare la rete di collaborazione tra professionisti sanitari medici del lavoro dei servizi territoriali e ospedalieri e MMG, per la tutela della salute del lavoratore in un'ottica di Total worker health -8 MO4-10 Assicurare la sorveglianza sanitaria degli ex esposti -9 MO4-11 Garantire la funzionalità di OCCAM incrociando i dati sanitari disponibili negli archivi regionali con le storie lavorative INPS -10 MO4-12 Portare a regime i Registri di patologia tumorale ReNaM, ReNaTuNS e neoplasie a bassa frazione eziologica, registri esposti ad agenti cancerogeni biologici e de relativi casi di eventi accidentali, malattia e decesso -11 MO4-13 Assicurare la fruibilità delle informazioni che compongono il Registro degli esposti -12 MO5-03 Programmare, realizzare e documentare attività in materia di sicurezza chimica di cui al REACH/CLP (controllo, formazione, informazione e altre attività) favorendo sinergia/integrazione con attività su specifiche matrici (es. biocidi, fitosanitari, fertilizzanti, cosmetici, ecc.) o su specifici ambiti (sicurezza luoghi di lavoro, igiene in ambienti di vita, sicurezza alimentare) -13 MO5-04 Rafforzare, nell'ambito delle attività concernenti gli ambienti di vita e di lavoro, le competenze in materia di valutazione e gestione del rischio chimico -14 MO5-05 Perfezionare i sistemi e gli strumenti informativi per monitorare la presenza di amianto ai fini dell'eliminazione -15 MO5-07 Promuovere e implementare le buone pratiche in materia di sostenibilità ed eco-compatibilità nella costruzione/ristrutturazione di edifici, anche in relazione al rischio chimico e al radon -16 MO5-10 Potenziare le azioni di prevenzione e sanità pubblica nel settore delle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti naturali e antropiche -17 MO5-15 Promuovere l'applicazione di misure per ridurre l'impatto ambientale della filiera agricola e zootecnica, nella gestione degli animali selvatici e nell'igiene urbana veterinaria
LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO	<ul style="list-style-type: none"> -1 MO4LSa Perfezionamento dei sistemi e degli strumenti di conoscenza dei rischi e dei danni da lavoro, anche attraverso lo sviluppo del SINP -2 MO4LSb Incremento del grado di utilizzo dei sistemi informativi per la pianificazione degli interventi di prevenzione -3 MO4LSc Sviluppare l'interoperabilità dei sistemi informativi esistenti a favore dello scambio trans-istituzionale di informazioni a livello nazionale e territoriale e finalizzate al dialogo tra le varie banche dati -4 MO4LSd Assicurare l'operatività dei Comitati Regionali di Coordinamento art. 7 Dlgs 81/08 -5 MO4LSe Sostenere il ruolo di RLS/RLST di sito produttivo e della bilateralità -6 MO4LSf Promuovere la responsabilità sociale di impresa per il miglioramento della salute globale del lavoratore -7 MO4LSg Promuovere il coordinamento e la programmazione dell'attività di vigilanza e prevenzione -8 MO4LSH Definire strategie di intervento (vigilanza e prevenzione) fondate sull'analisi di contesti produttivi, socio-economici ed epidemiologici, mirati a fattori di rischio e/o comparti e/o circostanze di rischio ed esposizione prioritari -9 MO4LSj Diffusione ed utilizzo delle evidenze sull'esposizione a vari fattori correlati alle malattie professionali e sulle azioni efficaci di prevenzione -10 MO4LSk Promuovere la capacità di migliorare le valutazioni di tipo ergonomico/organizzativo secondo normativa e linee di indirizzo, anche in un'ottica di semplificazione dei processi -11 MO4LSn Sviluppo di programmi di Total worker health -12 MO4LSo Promozione dell'adozione da parte delle imprese di buone prassi ex art. 2 comma 1 lettera v D. Lgs 81/08 -13 MO4LSp Promuovere l'adozione delle misure di prevenzione primaria con le varie modalità di intervento, tra cui le attività di vigilanza e controllo -14 MO4LSq Sviluppo di percorsi di formazione sulla SSL per l'acquisizione di nuove competenze disciplinari per il contrasto del fenomeno tecnopatico -15 MO4LSr Promozione della qualità, dell'appropriatezza e dell'efficacia della sorveglianza sanitaria preventiva e periodica svolta dai medici competenti (art. 25, 40, 41 e 42 Dlgs 81/08) -16 MO4LSs Promozione del ruolo strategico del medico competente nella progettazione, attuazione e monitoraggio delle azioni di Total Worker Health e di promozione della salute -17 MO4LSt Implementazione, coordinamento e valutazione dei sistemi e degli interventi di sorveglianza sanitaria degli ex esposti ad amianto -18 MO4LSu Offerta di interventi di counseling (gruppi di esposti ed ex esposti)



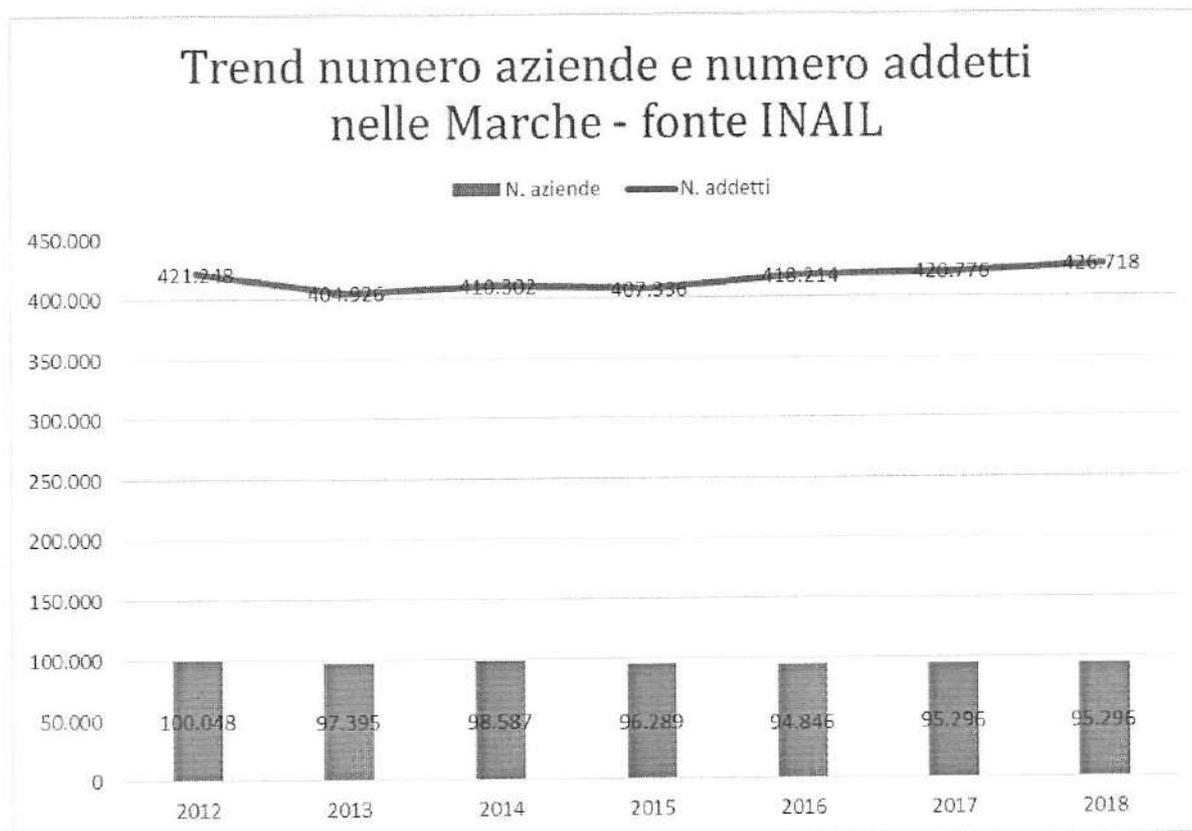
	<ul style="list-style-type: none"> -19 MO4LSv Integrazione delle attività di controllo in ispezioni, verifiche documentali e percorsi di prevenzione -20 MO5LSd Iniziative per favorire una formazione specifica e aggiuntiva degli operatori sanitari trasversalmente nei diversi servizi sui temi della valutazione e gestione del rischio chimico -21 MO5LSII Rafforzamento delle attività di sorveglianza sanitaria tramite l'approccio "One Health" valorizzando il ruolo dei servizi veterinari -22 MO5LSmm Promuovere l'implementazione del sistema ClassyFarm -23 MO5LSnn Promozioni di attività formative ed informative rivolte al Corpo dei Carabinieri Forestali per la sorveglianza degli animali selvatici -24 MO5LSoo Implementazione di attività finalizzate al controllo delle nascite e la promozione di programmi di informazione sanitaria finalizzati alla protezione degli animali e lotta al randagismo.
LEA	<ul style="list-style-type: none"> -1 B04 Tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato -2 B10 Tutela della popolazione dal rischio "amianto" -3 B13 Tutela della salute dai rischi per la popolazione derivanti dall'utilizzo di sostanze chimiche, miscele ed articoli (REACH-CLP) -4 B15 Tutela della collettività dal rischio radon -5 C01 Sorveglianza epidemiologica dei rischi e dei danni correlati al lavoro -6 C02 Cooperazione del sistema sanitario con altre istituzioni e con le rappresentanze sindacali e datoriali, per la realizzazione di programmi intersettoriali -7 C03 Prevenzione dei rischi per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro -8 C04 Promozione del miglioramento della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro -9 C05 Prevenzione delle malattie lavoro correlate e promozione degli stili di vita sani -10 C06 Sorveglianza degli ex-esposti a cancerogeni e a sostanze chimiche/fisiche con effetti a lungo termine

3.8.2 Sintesi del Profilo di salute ed equità ed Analisi di contesto

PROFILO

Come macro elemento complessivo, si segnala che nelle Marche gli indici infortunistici sono peggiori della media nazionale: i tassi infortunistici complessivi hanno comunque un trend coerente con il quadro nazionale in decremento; il tasso di incidenza degli infortuni gravi ha registrato negli anni un aumento sino al 2011, con inversione nel 2012, come evidenziato dalla tabella sotto riportata (dati sistema informativo INAIL – Regioni):

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
N. aziende	100.048	97.395	98.587	96.289	94.846	95.296	95.296
N. addetti (valori espressi in migliaia – fonte ISTAT)	635.7	615.7	625.3	624.8	619.8	616.3	638.3
Tasso standardizzato infortuni indennizzati (tra parentesi il tasso nazionale – fonte INAIL)	25.64		19.77 (17.01)	17.86 (15.67)	17.45 (15.45)	16.69 (14.88)	16.22 (13.95)
Indice di gravità degli infortuni del territorio (tra parentesi il tasso nazionale – fonte INAIL)	7.6 (6.4)	7.1 (6.1)	7.0 (6.0)	6.6 (5.6)	6.5 (5.5)	6.7 (5.4)	6.3 (5.1)



Riguardo le malattie correlate al lavoro, va rilevato quanto segue (fonte Flussi informativi INAIL):

- a. nel periodo 2009 - 2013 complessivamente nelle Marche si è avuto un aumento di denunce di malattie professionali pari al 116%, contro una media nazionale di + 47%; nel periodo 2014 - 2019 il trend ascendente è continuato, ma in misura più attenuata con un incremento del 27.3% circa (le denunce sono passate da 4637 nel 2014 a 5804 nel 2019).





- b. Negli stessi periodi anche il numero di riconoscimenti di malattie di origine professionale è cresciuto, sempre con un andamento più contenuto: si è passati da un aumento di riconoscimenti del 101.4% del periodo 2009-2013 ad un +28.4% di riconoscimenti tra il 2014 ed il 2019.



- χ. Andando ad esaminare i dati per comparto di aggregazione, si osserva la netta prevalenza delle denunce di malattie professionali tra gli addetti nei comparti 'agricoltura', 'costruzioni', 'metalmecanica' e 'tessile'; in molti casi (molto meno degli anni passati) il comparto non è determinabile. Restringendo il periodo di analisi dal 2005 al 2011 si nota un aumento deciso del comparto agricolo legato a patologie muscolo tendinee (soprattutto dal 2008 a oggi) e la tendenza all'aumento pressoché sovrapponibile di tutti gli altri comparti.

In relazione alle tre sezioni sopra indicate il trend rilevato è il seguente:

- Per quel che attiene alle neoplasie lavoro-correlate, sono patologie gravi (sono la prima causa di morte per patologia professionale dei lavoratori) e come detto di difficile emersione tanto che negli ultimi anni i tumori professionali si attestano intorno ai 2.000/anno come segnalazioni, dei quali intorno al 50% risultano quelli riconosciuti e indennizzati. Se ne deduce che il fenomeno "*tumori professionali*" rimane ancora poco conosciuto. Nella Regione Marche i tumori denunciati sono aumentati notevolmente passando dai 51 del 2012 agli 88 del 2014 per arrivare ai 70 del 2019 per il complesso delle gestioni. Si tratta in larga misura di neoplasie riconducibili a pregressa esposizione a fibre di amianto, per un'incidenza annuale di mesoteliomi pari a circa 40/anno in Regione.
- Dall'istituzione del Renatus previsto dall'art. 277 del D.Lgs. 81/08, al 30/09/2021 i casi accertati sono 215. L'incidenza attesa in regione è di 12 casi/anno sulla base dei dati nazionali AIRTUM. Negli anni effettivamente studiati in modo compiuto l'incidenza risulta essere più alta, tra 14 e 16 casi/anno (triennio 2013-2016). Sulla base del recupero di casi attualmente in corso è verosimile che l'incidenza si collochi verso il limite superiore di tale range.
- In misura maggiore che nel resto d'Italia, si è assistito ad una vera e propria esplosione di denunce di malattie muscolo scheletriche (tendiniti degli arti superiori, sindromi del tunnel carpale, ernie discali e lombosacrali etc...) con un contemporaneo trend in diminuzione per ipoacusie e dermatopatie: si è passati dal dato di prevalenza regionale del triennio 2003-2005 che registrava come riconosciute dall'INAIL n. 451 patologie muscolo scheletriche dell'arto superiore e n. 39 del rachide, al dato complessivo dell'anno 2012 di n. 2753 denunciate e 1489 riconosciute.

N.B.: questo profilo di salute ed equità potrà essere meglio definito nell'ottica dell'azione equity orientata al momento in cui ci sarà la disponibilità di dati relativi ai lavoratori stranieri residenti nelle Marche ed ai relativi eventi di danno alla salute.

Il lavoro e i luoghi di lavoro sono soggetti a continui cambiamenti dovuti all'introduzione di nuove tecnologie, sostanze e processi lavorativi, a modifiche della struttura della forza lavoro e del mercato del lavoro, nonché a nuove forme di occupazione e organizzazione del lavoro. Pur in tale contesto caratterizzato da un forte grado di evoluzione, le attuali evidenze confermano la necessità di focalizzare l'attenzione del sistema della prevenzione su tre aree di rischio ritenute particolarmente significative, ma caratterizzate allo stesso tempo dal noto livello di sottostima dei danni cronici da



esposizione professionali: prevenzione dei tumori di origine professionale, prevenzione delle patologie dell'apparato muscolo-scheletrico di origine professionale, prevenzione dello stress correlato al lavoro. In particolare, con riferimento ai singoli rischi sopra descritti, si evidenzia quanto segue:

• **Prevenzione dei tumori di origine professionale**

L'International Labour Office (ILO) afferma che a livello mondiale, su 2.300.000 di morti collegate al lavoro, l'80% è da attribuire a malattie, mentre il 20% ad infortuni. Tra le malattie da lavoro più gravi vi sono le neoplasie professionali, il cui numero conosciuto (in quanto oggetto di denunce o segnalazioni), tuttavia, in Italia come in altri Paesi, è fortemente più basso di quello atteso sulla base di stime scientificamente validate (Doll e Peto, Parkin, Hutchings). Su oltre 373.000 casi di tumore occorsi nel 2018 in Italia, a fronte di circa 15.000 casi attesi di neoplasie professionali (utilizzando una percentuale cautelativa del 4%), si registrano 2.000 casi denunciati (fonte INAIL). Ne consegue prima di tutto la necessità di migliorare la conoscenza del fenomeno dal punto di vista quali-quantitativo, in termini di diffusione dei principali agenti cancerogeni nelle imprese e nei comparti produttivi, al fine di programmare azioni di prevenzione mirate ed efficaci, consentirne l'emersione e il dovuto riconoscimento delle malattie professionali. Questa azione di emersione dei tumori professionali deve essere necessariamente sostenuta dal pieno funzionamento e dalla condivisione in rete dei sistemi istituzionali e delle banche dati già previste dal DLgs 81/2008 e successivi accordi e provvedimenti applicativi, aumentandone l'utilizzo in ogni ambito territoriale. Inoltre, le attività di controllo, così come quelle di informazione ed assistenza, devono essere sufficientemente **estese ed omogenee sul territorio nazionale** per intervenire sulle principali situazioni di esposizione ad agenti cancerogeni, **dotandosi di strumenti efficaci**, ed essere monitorate, anche al fine di valutarne l'efficacia, in termini di esiti di processo. Allo scopo di migliorare la *compliance* dei destinatari delle azioni di controllo, è opportuno promuovere, ogni volta che è possibile, la partecipazione delle diverse Istituzioni e del partenariato economico-sociale e tecnico-scientifico circa le scelte sugli ambiti e sugli strumenti di intervento preventivo, declinando ed attuando azioni locali, regionali e nazionali, tese ad aumentare la capacità delle imprese di svolgere un'appropriata valutazione e gestione del rischio.

• **Prevenzione delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico**

Le patologie professionali dell'apparato muscolo scheletrico (MSK), per lo più connesse a condizioni di sovraccarico biomeccanico lavorativo, rappresentano, secondo i dati INAIL, la maggioranza assoluta delle patologie professionali denunciate e riconosciute in Italia (nel 2016, le patologie MSK, inclusive della STC, classificata tra le patologie del sistema nervoso rappresentavano circa il 75% di tutte le patologie professionali denunciate e il 78% di quelle riconosciute; nel 2018, in base ai dati INAIL si stima che le stesse patologie MSK abbiano rappresentato quasi l'80% delle patologie professionali denunciate). Tuttavia, numerose informazioni di contesto fanno ritenere che molte di queste patologie lavorative non siano oggetto di specifica notifica/denuncia agli organi della P.A. La crescente diffusione di queste patologie, sicuramente meno gravi rispetto ai tumori professionali, e la loro presunta sottotonicità, motiveranno l'allestimento di azioni specifiche, in piena continuità con quanto già realizzato con il PNP 2014-2019, che ha consentito già la realizzazione di attività significative in tale direzione, tra le quali:

- creazione di un gruppo nazionale interistituzionale di coordinamento e supporto tecnico-scientifico della linea di lavoro;
- messa a punto e diffusione di linee di indirizzo per la valutazione e gestione del rischio rispettivamente da Movimentazione Manuale dei Carichi e da Sovraccarico Biomeccanico degli arti superiori, approvati dal Coordinamento Interregionale Area Prevenzione e Sanità Pubblica;
- messa a punto di programmi di formazione/aggiornamento degli operatori ASL;
- messa a punto di procedure e specifiche schede di lavoro per un modello partecipato di intervento proprio del piano mirato, basato su aspetti di condivisione tra attori coinvolti, su attività promozionali di assistenza alle imprese e, solo in seconda battuta, su interventi di vigilanza vera e propria;
- messa a punto, seppur ancora in corso, di altri documenti di indirizzo (es. sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti a condizioni di sovraccarico biomeccanico, valutazione del rischio da movimentazione dei malati non autosufficienti).

• **Prevenzione delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico**

Le patologie da Stress correlato al lavoro (SLC) sono in aumento in Italia ed in Europa. I dati italiani stimano una prevalenza di patologie da SLC del 28% nella popolazione lavorativa. A causa dei cambiamenti in atto nella organizzazione del lavoro si prevede che tale patologia possa essere in aumento: per questo l'Europa ha messo in atto una campagna di sensibilizzazione sui rischi psicosociali terminata nel 2014.

La Regione Marche, nell'ambito della attività di uno specifico gruppo interregionale, sin dal 2010 ha avviato una serie di azioni di approfondimento. Concluse le azioni di sensibilizzazione e di informazione sul territorio regionale, realizzato il percorso formativo "per gli operatori dei SPSAL dell'ASUR Marche, la Regione Marche ha



aderito al programma CCM specifico "Piano di monitoraggio e di intervento per l'ottimizzazione della valutazione e gestione dello stress lavoro-correlato" coordinato dalla Regione Lazio, monitorando il campione di aziende assegnate e, successivamente, raggiungendo gli obiettivi di verifica in vigilanza della valutazione e gestione dei rischi attuazione dei piani aziende assegnate annualmente.

3.8.3 Scheda di programma

3.8.3.1 Descrizione dal PNP

Il lavoro e i luoghi di lavoro sono soggetti a continui cambiamenti dovuti all'introduzione di nuove tecnologie, sostanze e processi lavorativi, a modifiche della struttura della forza lavoro e del mercato del lavoro, nonché a nuove forme di occupazione e organizzazione del lavoro. Pur in tale contesto caratterizzato da un forte grado di evoluzione, le attuali evidenze confermano la necessità di focalizzare l'attenzione del sistema della prevenzione su tre aree di rischio ritenute particolarmente significative, ma caratterizzate allo stesso tempo dal noto livello di sottostima dei danni cronici da esposizioni professionali: prevenzione dei tumori di origine professionale, prevenzione delle patologie dell'apparato muscolo-scheletrico di origine professionale, prevenzione dello stress correlato al lavoro. In particolare, con riferimento ai singoli rischi sopra descritti, si evidenzia quanto segue:

- L'International Labour Office (ILO) afferma che a livello mondiale, su 2.300.000 milioni di morti collegate al lavoro, l'80% è da attribuire a malattie, mentre il 20% ad infortuni. Tra le malattie da lavoro più gravi vi sono le neoplasie professionali, il cui numero conosciuto (in quanto oggetto di denunce o segnalazioni), tuttavia, in Italia come in altri Paesi, è fortemente più basso di quello atteso sulla base di stime scientificamente validate (Doll e Peto, Parkin, Hutchings). Su oltre 373.000 casi di tumore occorsi nel 2018 in Italia, a fronte di circa 15.000 casi attesi di neoplasie professionali (utilizzando una percentuale cautelativa del 4%), si registrano 2.000 casi denunciati (fonte INAIL). Ne consegue prima di tutto la necessità di migliorare la conoscenza del fenomeno dal punto di vista qualitativo, in termini di diffusione dei principali agenti cancerogeni nelle imprese e nei comparti produttivi, al fine di programmare azioni di prevenzione mirate ed efficaci, consentirne l'emersione e il dovuto riconoscimento delle malattie professionali. Questa azione di emersione dei tumori professionali deve essere necessariamente sostenuta dal pieno funzionamento e dalla condivisione in rete dei sistemi istituzionali e delle banche dati già previste dal DLgs 81/2008 e successivi accordi e provvedimenti applicativi, aumentandone l'utilizzo in ogni ambito territoriale. Inoltre, le attività di controllo, così come quelle di informazione ed assistenza, devono essere sufficientemente estese ed omogenee sul territorio nazionale per intervenire sulle principali situazioni di esposizione ad agenti cancerogeni, dotandosi di strumenti efficaci, ed essere monitorate, anche al fine di valutarne l'efficacia, in termini di esiti di processo. Anche al fine di migliorare la *compliance* dei destinatari delle azioni di controllo, è opportuno promuovere, ogni volta che è possibile, la partecipazione delle altre Istituzioni e del partenariato economico-sociale e tecnico-scientifico circa le scelte sugli ambiti e sugli strumenti di intervento preventivo. Per facilitare il complessivo miglioramento della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, occorre altresì condurre azioni locali, regionali e nazionali, tese ad aumentare la capacità delle imprese di svolgere un'appropriata valutazione e gestione del rischio.
- Le patologie professionali dell'apparato muscolo scheletrico (MSK), per lo più connesse a condizioni di sovraccarico biomeccanico lavorativo, rappresentano, secondo i dati INAIL, la maggioranza assoluta delle patologie professionali denunciate e riconosciute in Italia (nel 2016, le patologie MSK, inclusive della STC, classificata tra le patologie del sistema nervoso rappresentavano circa il 75% di tutte le patologie professionali denunciate e il 78% di quelle riconosciute; nel 2018, in base ai dati INAIL si stima che le stesse patologie MSK abbiano rappresentato quasi l'80% delle patologie professionali denunciate). Tuttavia, numerose informazioni di contesto fanno ritenere che molte di queste patologie lavorative non siano oggetto di specifica notifica/denuncia agli organi della P.A. La crescente diffusione di queste patologie, sicuramente meno gravi rispetto ai tumori professionali, e la loro presunta sottotifica, sono alla base del presente piano in piena continuità con le azioni già previste in una specifica linea di attività del PNP 2014-2018 (prorogato al 2019), che ha consentito già la realizzazione di attività significative in tale direzione, tra le quali: creazione di un gruppo nazionale interistituzionale di coordinamento e supporto tecnico-scientifico della linea di lavoro; messa a punto e diffusione di linee di indirizzo per la valutazione e gestione del rischio rispettivamente da Movimentazione Manuale dei Carichi e da Sovraccarico Biomeccanico degli arti superiori, approvati dal Coordinamento Interregionale Area Prevenzione e Sanità Pubblica; messa a punto di programmi di formazione/aggiornamento degli operatori ASL; messa a punto di procedure e specifiche schede di lavoro per un modello partecipato di intervento proprio del piano mirato, basato su aspetti di condivisione tra attori coinvolti, su attività promozionali di assistenza alle imprese e, solo in seconda battuta, su interventi di vigilanza vera e propria; messa a punto, seppur ancora in corso, di altri documenti di indirizzo (es. sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti a condizioni di sovraccarico biomeccanico, valutazione del rischio da movimentazione dei malati non autosufficienti).



- Nel presente Programma, tali attività saranno ulteriormente implementate e consolidate. Pertanto, i principali obiettivi restano: favorire la emersione delle patologie professionali muscolo-scheletriche; implementare le capacità del sistema pubblico e privato di valutare e gestire le diffuse condizioni di sovraccarico biomeccanico lavorativo per una adeguata prevenzione delle patologie professionali MSK e dei relativi esiti; implementare i flussi Ospedale-ASL per alcune patologie MSK (Ernia discale lombare e Sindrome del tunnel carpale) passibili di ricovero (ordinario o Day Hospital) con l'obiettivo di sviluppare iniziative di ricerca attiva delle malattie professionali MSK. In particolare sarà consolidata una "nuova" modalità proattiva di intervento, tipica del piano mirato di prevenzione che, pur coerente con i disposti normativi vigenti, rappresenta un'evoluzione del "controllo" nelle imprese, sicuramente a vantaggio di efficienza della Pubblica Amministrazione e potenzialmente più efficace essendo in grado di coniugare l'assistenza con la vigilanza. Essa rappresenta uno strumento innovativo di controllo, fondato sulla conduzione di processi di prevenzione volti al miglioramento delle misure generali di tutela e non alla sola verifica dell'applicazione della norma. In essa, l'azione dei Servizi specifici delle ASL si orienta verso il supporto/assistenza al mondo del lavoro, facilitando l'accesso delle imprese alla conoscenza, ovvero valutazione e corretta gestione dei rischi: in questo quadro è di fondamentale importanza sostenere i datori di lavoro nel percorso di autovalutazione del livello di sicurezza nella gestione dei rischi e nell'organizzazione della sicurezza aziendale.
- Lo stress lavoro-correlato (SLC) rappresenta un problema di salute dovuto al lavoro che si è accentuato in questi anni per i notevoli cambiamenti dell'organizzazione del lavoro e dell'andamento del mercato del lavoro, con evidenti ripercussioni anche al livello di produttività delle aziende e al livello economico. Collegato a questo tema è sempre più necessario inquadrare nell'ambito delle attività di prevenzione dei rischi psicosociali le molestie, violenze, aggressioni nei luoghi di lavoro, con particolare riferimento alla sanità. Il Programma intende contribuire all'accrescimento ed al miglioramento complessivo del sistema di gestione dei cosiddetti rischi psicosociali, attraverso un piano di monitoraggio sullo stato di attuazione delle indicazioni normative e tecniche, definizione di standard per gli interventi formativi e la realizzazione di azioni mirate di prevenzione. Lo sviluppo del programma prevede: la verifica dell'efficacia dell'applicazione dell'obbligo di valutazione dello SLC a livello regionale attraverso il monitoraggio delle attività di vigilanza da parte dei Servizi delle ASL; l'*empowerment*, attraverso un'attività di informazione/formazione specifica, nell'ottica di un miglioramento continuo dell'approccio alla valutazione e gestione di tale rischio, del personale dei servizi delle ASL e delle figure aziendali del sistema di prevenzione, in particolare del Rappresentante di Lavoratori per la Sicurezza; la produzione di un report nazionale e regionale; la diffusione di materiale informativo/divulgativo per le aziende; la realizzazione di iniziative informative/formative nei confronti di aziende, associazioni, figure aziendali della prevenzione, sindacati, consulenti, etc; la sottoscrizione di accordi intersettoriali con le parti Sociali, gestiti all'interno del Comitato ex art. 7 del D.Lgs 81/2008.

Il Programma, in linea con principi e obiettivi del PNP, adotta le lenti dell'equità, secondo il modello operativo proposto dal PNP (HEA), che prevede le seguenti fasi: elaborazione del profilo di salute ed equità, identificazione di aree/gruppi a più alto rischio di esposizione o di vulnerabilità ai fattori di rischio, conseguente adeguamento/orientamento dell'intervento in termini di disegno e allocazione, valutazione di impatto.

3.8.3.2 Sintesi delle principali evidenze e buone pratiche e relative fonti

1. *Estimating the burden of occupational cancer: assessing bias and uncertainty.* Hutchings S1, Rushton L1. *Occup Environ Med.* 2017 Aug; 74(8): 604-611
2. *The fraction of cancer attributable to lifestyle and environmental factors in the UK in 2010.* Parkin DM1, Boyd L, Walker LC., *Br J Cancer.* 2011 Dec 6; 105 Suppl 2: S77-81
3. *The Italian Surveillance System for Occupational Cancer: Characteristics, Initial Results and Future Prospects.* Paolo Crosignani et al, *Am J Ind Med* 2006, 49: 791-798
4. *IARC Monographs on the Evaluation of Carcinogenic Risks to Humans*
5. *The causes of cancer: quantitative estimates of avoidable risks of cancer in the United States today.* Doll R, Peto R., *J Natl Cancer Inst.* 1981 Jun; 66(6): 1191-308
6. <http://www.occam.it/matrix/index.php>
7. <http://hazmap.nlm.nih.gov/index.php>
8. <http://www.dors.it/matline>
9. *Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018 (prorogato al 2019): linee di indirizzo per l'applicazione del titolo VI del D. Lgs. 81/08 e per la valutazione e gestione del rischio connesso alla Movimentazione Manuale di Carichi (MMC) (Documento Coordinamento Interregionale Area Prevenzione e Sanità Pubblica-2016)*
10. *Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018 (prorogato al 2019): linee di indirizzo per la prevenzione delle patologie muscolo scheletriche connesse con movimenti e sforzi ripetuti degli arti superiori (Documento Coordinamento Interregionale Area Prevenzione e Sanità Pubblica-2018)*
11. *E. Occhipinti, D. Colombini. A toolkit for the analysis of biomechanical overload and prevention of WMSDs: criteria, procedures and tool selection in a step-by-step approach. International Journal of Industrial Ergonomics, 52, 18-28, 2016*



12. *Linee di indirizzo per la Sorveglianza Sanitaria dei soggetti esposti al rischio da sovraccarico biomeccanico – Gruppo Tecnico Interregionale SSSL*
13. *Linee di indirizzo per la prevenzione delle patologie muscolo scheletriche connesse con movimenti e sforzi ripetuti degli arti superiori – Gruppo Tecnico Interregionale SSSL. La metodologia per la valutazione e gestione del rischio stress lavoro-correlato - Manuale ad uso delle aziende in attuazione del d.lgs. 81/2008 e s.m.i.- INAILCOLLANA RICERCHE - Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale-Coordinamento scientifico: Sergio Iavicoli, Benedetta Persechino*
14. *Cristina Di Tecco, Matteo Ronchetti, Monica Ghelli, Benedetta Persechino, Sergio Iavicoli-La gestione del rischio stress lavoro-correlato nelle aziende nell'ottica di processo e prevenzione: approfondimenti sulla metodologia INAIL- Giornale italiano di psicologia-II Mulino 1-2/2019, gennaio-giugno*
15. *Antonia Ballottin, Daniele Berto- Rischi psicosociali ed attività preventiva nelle aziende Giornale italiano di psicologia 1-2/2019, gennaio-giugno*
16. *DECRETO 10 giugno 2014 - Approvazione dell'aggiornamento dell'elenco delle malattie per le quali e' obbligatoria la denuncia, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 139 del Testo Unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124 e successive modificazioni e integrazioni.*
17. *Accordo quadro europeo sulle molestie e la violenza nel luogo di lavoro 2007*
18. *2019 Convenzione e Raccomandazione sull'eliminazione della violenza e delle molestie nel mondo del lavoro, ILO*
19. *Raccomandazione per prevenire gli atti di violenza a danno degli operatori sanitari Ministero della Salute 2007*
20. *<http://www.istat.it/it/archivio/209107>*
21. *<https://www.inail.it/cs/internet/attivita/ricerca-e-tecnologia/area-salute-sul-lavoro/rischi-psicosociali-e-tutela-dei-lavoratori-vulnerabili/rischio-stress-lavoro-correlato.html>*
22. *Coordinamento Tecnico Interregionale della Prevenzione nei luoghi di lavoro Decreto Legislativo 81/2008 s. m. i.- STRESS LAVORO-CORRELATO Indicazioni per la corretta gestione del rischio e per l'attività di vigilanza alla luce della lettera circolare del 18 novembre 2010 del MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI*
23. *Coordinamento Tecnico Interregionale della Prevenzione nei luoghi di lavoro- Decreto Legislativo 81/2008 s. m. i. STRESS LAVORO-CORRELATO- Piano formativo per gli operatori dei servizi di prevenzione e sicurezza negli ambienti di Lavoro*

3.8.3.3 Declinazione a livello regionale del Programma

Nel territorio della Regione Marche, la prevenzione dell'esposizione ad agenti cancerogeni occupazionali, anche in applicazione delle recenti modifiche della normativa comunitaria e nazionale, sovraccarico biomeccanico e stress lavoro-correlato, tiene conto:

- della larga prevalenza di piccole e microimprese;
- delle peculiarità di specifici distretti industriali/artigianali (quali ad esempio quelli calzaturiero, mobiliario, navalmeccanico e petrolchimico);
- della presenza di comparti diffusi ma di particolare rilevanza, anche contingente (quali l'edilizia per la ricostruzione post-sisma, l'agricoltura in una Regione con vocazione alla produzione viti-vinicola, olearia e ortofrutticola, la pesca, la metalmeccanica in genere, logistica-trasporti).

Le sopraindicate specificità richiedono azioni mirate alla prevenzione dei rischi sulla base della seguente lista di aree di priorità, aggiornata al 2021, e da implementare sulla base di ulteriori esigenze sopravvenienti nel tempo.

CANCEROGENI PROFESSIONALI

Allo stato delle conoscenze attuali, gli agenti cancerogeni che appaiono prioritari sono:

- amianto
- silice libera cristallina
- polveri di cuoio
- polveri di legno
- formaldeide
- idrocarburi policiclici aromatici
- radiazione solare

PATOLOGIE PROFESSIONALI DELL'APPARATO MUSCOLO-SCHELETRICO

Nel presente Programma i principali obiettivi, in continuità con il precedente piano, saranno:

- favorire la emersione delle patologie professionali muscolo-scheletriche;
- implementare le capacità del sistema pubblico e privato di valutare e gestire le diffuse condizioni di sovraccarico biomeccanico lavorativo per una adeguata prevenzione delle patologie professionali MSK e dei relativi esiti;
- implementare i flussi Ospedale-ASL per alcune patologie MSK (Ernia discale lombare e Sindrome del tunnel carpale) passibili di ricovero (ordinario o Day Hospital) con l'obiettivo di sviluppare iniziative di ricerca attiva delle malattie professionali MSK.

In particolare sarà consolidata una "nuova" modalità proattiva di intervento, tipica del piano mirato di prevenzione che, pur coerente con i disposti normativi vigenti, rappresenta un'evoluzione del "controllo" nelle imprese, sicuramente a vantaggio di efficienza della Pubblica Amministrazione e potenzialmente più efficace essendo in grado di coniugare l'assistenza con la vigilanza. Essa rappresenta uno strumento innovativo di controllo, fondato sulla conduzione di processi di prevenzione



volti al miglioramento delle misure generali di tutela e non alla sola verifica dell'applicazione della norma. In essa, l'azione dei Servizi specifici delle ASL si orienta verso il supporto/assistenza al mondo del lavoro, facilitando l'accesso delle imprese alla conoscenza, ovvero valutazione e corretta gestione dei rischi: in questo quadro è di fondamentale importanza sostenere i datori di lavoro nel percorso di autovalutazione del livello di sicurezza nella gestione dei rischi e nell'organizzazione della sicurezza aziendale.

Allo stato delle conoscenze attuali, gli scenari espositivi che appaiono prioritari sono:

- agricoltura
- pesca
- edilizia
- fabbricazione di calzature
- fabbricazione di mobili in legno
- navalmeccanica e metalmeccanica in genere
- logistica e trasporti
- attività alberghiere e di ristorazione

STRESS LAVORO CORRELATO

Si tratta di un problema di salute dovuto al lavoro che è andato negli anni accentuandosi, in ragione dei notevoli cambiamenti dell'organizzazione del lavoro e dell'andamento del mercato del lavoro, con evidenti ripercussioni anche al livello di produttività delle aziende e al livello economico. Collegato a questo tema è sempre più necessario inquadrare nell'ambito delle attività di prevenzione dei rischi psicosociali le molestie, violenze, aggressioni nei luoghi di lavoro, con particolare riferimento alla sanità.

La presente linea di intervento inserita nell'ambito del PP8, si propone l'obiettivo di continuare nella realizzazione degli interventi proattivi rivolti alle aziende e alle figure aziendali preposte alla sicurezza, sulla prevenzione delle patologie correlate allo stress e rivolte al benessere organizzativo.

Il Programma intende contribuire all'accrescimento ed al miglioramento complessivo del sistema di gestione dei cosiddetti rischi psicosociali, attraverso un piano di monitoraggio sullo stato di attuazione delle indicazioni normative e tecniche, definizione di standard per gli interventi formativi e la realizzazione di azioni mirate di prevenzione. Lo sviluppo del programma prevede la realizzazione dello specifico piano mirato. Allo stato delle conoscenze attuali, gli scenari espositivi che appaiono prioritari, anche alla luce della pandemia COVID-19 ancora in corso, sono

- scuola
- pubblica amministrazione
- sanità pubblica e privata
- logistica e trasporti
- attività alberghiere e di ristorazione

Il programma, nelle sue tre sottocategorie, in linea con principi e obiettivi del PNP, adatterà le lenti dell'equità secondo il modello operativo proposto dal PNP (HEA), prevedendo le seguenti fasi: elaborazione del profilo di salute ed equità, identificazione di aree/gruppi a più alto rischio di esposizione o di vulnerabilità ai fattori di rischio, conseguente adeguamento/orientamento dell'intervento in termini di disegno e allocazione, valutazione di impatto.

3.8.4 Obiettivi e indicatori delle azioni trasversali

INTERSETTORIALITÀ

PP08_OT02	Confronto strutturato a livello regionale e territoriale, con Enti e Parti Sociali, su obiettivi e strumenti per le attività di prevenzione, controllo e informazione, nell'ambito del Comitato di Coordinamento di cui all'art. 7 del D.Lgs. 81/2008
PP08_OT02_IT01	Operatività Comitati di Coordinamento ex art 7
formula	Confronto nei tavoli territoriali del Comitato ex. art. 7 del d.Lgs.81/08 con le parti sociali e datoriali su obiettivi e strumenti utilizzati per le attività di prevenzione, vigilanza e controllo, informazione
Standard	Almeno 2 incontri annui nei quali sia documentata la condivisione degli obiettivi e delle strategie dei PMP (livello regionale/territoriale con redazione dei relativi verbali)
Fonte	Regione

FORMAZIONE

PP08_OT03	Formazione degli operatori dei Servizi delle ASL su temi prioritari inerenti le metodologie di valutazione e gestione del rischio (cancerogeno, ergonomico, psicosociale), al fine di rendere più efficaci e proattive le attività di controllo e assistenza
-----------	--



PP08_OT03_IT02	Formazione incentrata su metodologie efficaci di verifica della valutazione del rischio
formula	Realizzazione, in ogni Regione, di iniziative di formazione specifica rivolta agli operatori delle ASL e alle figure aziendali della prevenzione
Standard	Almeno 1 iniziativa annuale (incontro/seminario/convegno)
Fonte	Regione

COMUNICAZIONE

PP08_OT05	Elaborazione e diffusione di documenti tecnici relativi alla prevenzione dei rischi (cancerogeno, ergonomico, psicosociale)
PP08_OT05_IT03	Comunicazione dell'approccio al rischio
formula	Realizzazione, aggiornamento e diffusione di buone pratiche e materiale documentale/informativo, anche tramite accordi interistituzionali, in ordine all'approccio "sistemico" del rischio, nei portali web istituzionali e in quelli degli stakeholder
Standard	Realizzazione di almeno 1 intervento di comunicazione/informazione per anno, a partire dal 2022
Fonte	Regione

EQUITÀ

PP08_OT06	Orientare gli interventi a criteri di equità aumentando la consapevolezza sul potenziale impatto, in termini di disuguaglianze, delle prassi organizzative
PP08_OT06_IT04	Lenti di equità
formula	Adozione dell'HEA
Standard	Progettazione, applicazione, monitoraggio e documentazione dell'HEA, ogni anno a partire dal 2021
Fonte	Regione

3.8.5 Obiettivi e indicatori specifici

PP08_OS01	Definizione partecipata di strategie di intervento (controllo e assistenza) mirate al contrasto dei rischi specifici (cancerogeno, ergonomico, psicosociale) per favorire l'incremento dell'estensione e della omogeneità sul territorio nazionale delle attività di controllo, di informazione e di assistenza avvalendosi di strumenti efficaci, quali il Piano Mirato di Prevenzione (PMP)
PP08_OS01_IS01	Piano Mirato di Prevenzione come misura di contrasto ad infortuni e malattie professionali
formula	presenza
Standard	2022: presenza documento di buone pratiche condivise e scheda di autovalutazione, strutturati secondo le specifiche del PMP, per ciascun rischio; 2023: formazione degli operatori e assistenza alle imprese in merito ai contenuti del documento; 2024, 2025: monitoraggio dell'attuazione dei PMP nell'ambito dell'attività di vigilanza
Fonte	Regione
PP08_OS02	Promozione della qualità, dell'appropriatezza e dell'efficacia della sorveglianza sanitaria preventiva e periodica svolta dai medici competenti
PP08_OS02_IS02	Sorveglianza Sanitaria Efficace
formula	Promozione della qualità, dell'appropriatezza e dell'efficacia della sorveglianza sanitaria preventiva e periodica svolta dai medici competenti (artt. 25, 40, 41 e 42 Dlgs 81/08)
Standard	(per tutti gli anni): realizzazione di un Report annuale (art. 40 Allegato 3B): 2022: presenza documento di buone pratiche condivise inerente alla sorveglianza sanitaria; 2023: formazione degli operatori dei servizi e dei medici competenti, 2024, 2025: verifica dell'applicazione delle buone pratiche nell'ambito dell'attività di vigilanza
Fonte	Regione
PP08_OS03	Aumentare le conoscenze degli studenti in tema di SSL
PP08_OS03_IS03	Produzione di materiale comunicativo/ informativo sulla salute e sicurezza sul lavoro rivolto al setting scolastico
formula	Disponibilità del materiale
Standard	Materiale disponibile per il setting scolastico
Fonte	Regione Marche - ASUR
PP08_OS01	Definizione partecipata di strategie di intervento (controllo e assistenza) mirate al contrasto dei rischi specifici (cancerogeno, ergonomico, psicosociale) per favorire l'incremento dell'estensione e della omogeneità sul territorio nazionale delle attività di controllo, di informazione e di assistenza avvalendosi di strumenti efficaci, quali il Piano Mirato di Prevenzione (PMP)
PP08_OS01_IS04	. INCONTRI DI COORDINAMENTO TRA I SERVIZI PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO
formula	INCONTRI DI COORDINAMENTO REALIZZATI TRA I SERVIZI PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO / INCONTRI DI COORDINAMENTO ATTESI TRA I SERVIZI PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO
Standard	4 (QUATTRO) INCONTRI DI COORDINAMENTO TRA I SERVIZI PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO PER CIASCUNO DEGLI ANNI 2022, 2023, 2024 e 2025
Fonte	ASUR MARCHE



3.8.6 Azioni

PROGRAMMA	PP08
TITOLO AZIONE (1 di 8)	REALIZZAZIONE DI REPORT ANNUALI
CATEGORIA PRINCIPALE	AZIONI VOLTE A SOSTENERE LA GOVERNANCE REGIONALE DEL PRP
SOTTOCATEGORIA PRINCIPALE	1.7 Ricognizione, sistematizzazione e documentazione di "pratiche" locali – Produzione e disseminazione di Reportistiche. Sottomissione di "Pratiche" locali a sistemi validati di valutazioni terze di Buona Pratica
OBIETTIVI/INDICATORI SPECIFICI	
OS01 Definizione partecipata di strategie di intervento (controllo e assistenza) mirate al contrasto dei rischi specifici (cancerogeno, ergonomico, psicosociale) per favorire l'incremento dell'estensione e della omogeneità sul territorio nazionale delle attività di controllo, di informazione e di assistenza avvalendosi di strumenti efficaci, quali il Piano Mirato di Prevenzione (PMP)	
OS01IS01	Piano Mirato di Prevenzione come misura di contrasto ad infortuni e malattie professionali
OBIETTIVI/INDICATORI TRASVERSALI	
OT02 Confronto strutturato a livello regionale e territoriale, con Enti e Parti Sociali, su obiettivi e strumenti per le attività di prevenzione, controllo e informazione, nell'ambito del Comitato di Coordinamento di cui all'art. 7 del D.Lgs. 81/2008	
OT02IT01	Operatività Comitati di Coordinamento ex art 7
OT05 Elaborazione e diffusione di documenti tecnici relativi alla prevenzione dei rischi (cancerogeno, ergonomico, psicosociale)	
OT05IT03	Comunicazione dell'approccio al rischio
CICLO DI VITA	età lavorativa
SETTING	ambiente di lavoro

DESCRIZIONE

Nell'ambito del Comitato Regionale di Coordinamento (CRC) art. 7 Dlgs 81/08 viene attivato un gruppo di lavoro incaricato di definire il format con cui allestire il report relativo al monitoraggio dei rischi/danni da lavoro e alle iniziative di prevenzione realizzate (buone prassi). La restituzione dei dati sui rischi e sui danni viene programmata nella forma del "referto epidemiologico".

PROGRAMMA	PP08
TITOLO AZIONE (2 di 8)	CONDIVISIONE DEI PIANI MIRATI DI PREVENZIONE NELL'AMBITO DEL CRC ART.7 DLGS 81/08
CATEGORIA PRINCIPALE	AZIONI VOLTE A SOSTENERE LA GOVERNANCE REGIONALE DEL PRP
SOTTOCATEGORIA PRINCIPALE	1.9 Attivazione tavoli/gruppi di lavoro con rappresentanti di altri Settori
OBIETTIVI/INDICATORI SPECIFICI	
OS01 Definizione partecipata di strategie di intervento (controllo e assistenza) mirate al contrasto dei rischi specifici (cancerogeno, ergonomico, psicosociale) per favorire l'incremento dell'estensione e della omogeneità sul territorio nazionale delle attività di controllo, di informazione e di assistenza avvalendosi di strumenti efficaci, quali il Piano Mirato di Prevenzione (PMP)	
OS01IS01	Piano Mirato di Prevenzione come misura di contrasto ad infortuni e malattie professionali
OBIETTIVI/INDICATORI TRASVERSALI	
OT02 Confronto strutturato a livello regionale e territoriale, con Enti e Parti Sociali, su obiettivi e strumenti per le attività di prevenzione, controllo e informazione, nell'ambito del Comitato di Coordinamento di cui all'art. 7 del D.Lgs. 81/2008	
OT02IT01	Operatività Comitati di Coordinamento ex art 7
OT05 Elaborazione e diffusione di documenti tecnici relativi alla prevenzione dei rischi (cancerogeno, ergonomico, psicosociale)	
OT05IT03	Comunicazione dell'approccio al rischio
CICLO DI VITA	età lavorativa
SETTING	ambiente di lavoro

DESCRIZIONE

Nell'ambito del Comitato Regionale di Coordinamento (CRC) art 7 Dlgs 81/08 vengono attivati dei tavoli di lavoro finalizzati a condividere e raggiungere gli obiettivi indicati nel PP8 con i tre relativi Piani Mirati di Prevenzione (PMP), nel quale è compresa l'azione legata all'equità.

PROGRAMMA	PP08
TITOLO AZIONE (3 di 8)	Sviluppo competenze degli operatori SPSAL in materia di rischi cancerogeni, ergonomici e psico-sociali
CATEGORIA PRINCIPALE	AZIONI VOLTE ALLO SVILUPPO DI COMPETENZE
SOTTOCATEGORIA PRINCIPALE	2.1 Formazione operatori sanitari e sociosanitari
OBIETTIVI/INDICATORI SPECIFICI	
OS01 Definizione partecipata di strategie di intervento (controllo e assistenza) mirate al contrasto dei rischi specifici (cancerogeno, ergonomico, psicosociale) per favorire l'incremento dell'estensione e della omogeneità sul territorio nazionale delle attività di controllo, di informazione e di assistenza avvalendosi di strumenti efficaci, quali il Piano Mirato di Prevenzione (PMP)	
OS01IS04	INCONTRI DI COORDINAMENTO TRA I SERVIZI PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO



OS02 Promozione della qualità, dell'appropriatezza e dell'efficacia della sorveglianza sanitaria preventiva e periodica svolta dai medici competenti	
OS02IS02	Sorveglianza Sanitaria Efficace
OBIETTIVI/INDICATORI TRASVERSALI	
OT03 Formazione degli operatori dei Servizi delle ASL su temi prioritari inerenti le metodologie di valutazione e gestione del rischio (cancerogeno, ergonomico, psicosociale), al fine di rendere più efficaci e proattive le attività di controllo e assistenza	
OT03IT02	Formazione incentrata su metodologie efficaci di verifica della valutazione del rischio
CICLO DI VITA	età lavorativa
SETTING	servizi di prevenzione/cura/assistenza sociosanitaria

DESCRIZIONE

Al personale dei Servizi vengono offerti un programma di formazione/aggiornamento e set di materiali didattici in particolare rispetto a:

- agenti fisici cancerogeni (radiazione solare);
- agenti chimici cancerogeni (amianto, silice libera cristallina, polveri di cuoio, polveri di legno, IPA, formaldeide, alcuni pesticidi etc...);
- sovraccarico biomeccanico del rachide e degli arti superiori;
- stress lavoro-correlato e rischi psicosociali in genere

PROGRAMMA	PP08
TITOLO AZIONE (4 di 8)	Sicuri di essere sicuri
CATEGORIA PRINCIPALE	AZIONI VOLTE ALLO SVILUPPO DI COMPETENZE
SOTTOCATEGORIA PRINCIPALE	2.6 Formazione operatori settore Scuola (Insegnanti, Dirigenti Scolastici, ecc.)
OBIETTIVI/INDICATORI SPECIFICI	
OS03 Aumentare le conoscenze degli studenti in tema di SSL	
OS03IS03	Produzione di materiale comunicativo/ informativo sulla salute e sicurezza sul lavoro rivolto al setting scolastico
OBIETTIVI/INDICATORI TRASVERSALI	
OT05 Elaborazione e diffusione di documenti tecnici relativi alla prevenzione dei rischi (cancerogeno, ergonomico, psicosociale)	
OT05IT03	Comunicazione dell'approccio al rischio
CICLO DI VITA	adolescenza;età adulta;età lavorativa
SETTING	scuola;ambiente di lavoro

DESCRIZIONE

Con l'obiettivo di promuovere cambiamenti positivi nelle abitudini dei cittadini anche attraverso l'interazione con il mondo della Scuola, come azione integrativa di quanto previsto al PP1 e nel PP9, si intendono programmare dei momenti di incontro con il personale docente delle scuole finalizzati ad aumentare la conoscenza delle tematiche inerenti la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Gli incontri informativi costituiranno occasione per la divulgazione degli elementi sostanziali per la prevenzione dei rischi di cui al presente PP8, da riversare quindi ai giovani studenti che si avviano al mondo del lavoro.

PROGRAMMA	PP08
TITOLO AZIONE (5 di 8)	MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA AZIENDALE
CATEGORIA PRINCIPALE	AZIONI VOLTE ALLO SVILUPPO DI COMPETENZE
SOTTOCATEGORIA PRINCIPALE	2.7 Formazione operatori di altri Settori (es. OSA, Associazioni, RLSP, ecc.)
OBIETTIVI/INDICATORI SPECIFICI	
OS02 Promozione della qualità, dell'appropriatezza e dell'efficacia della sorveglianza sanitaria preventiva e periodica svolta dai medici competenti	
OS02IS02	Sorveglianza Sanitaria Efficace
OBIETTIVI/INDICATORI TRASVERSALI	
OT03 Formazione degli operatori dei Servizi delle ASL su temi prioritari inerenti le metodologie di valutazione e gestione del rischio (cancerogeno, ergonomico, psicosociale), al fine di rendere più efficaci e proattive le attività di controllo e assistenza	
OT03IT02	Formazione incentrata su metodologie efficaci di verifica della valutazione del rischio
OT05 Elaborazione e diffusione di documenti tecnici relativi alla prevenzione dei rischi (cancerogeno, ergonomico, psicosociale)	
OT05IT03	Comunicazione dell'approccio al rischio
CICLO DI VITA	età lavorativa
SETTING	altro:medici competenti

DESCRIZIONE



Vengono adottate azioni finalizzate al miglioramento dell'attività del medico competente in particolare la sorveglianza sanitaria in relazione ai rischi di cui al presente PP8

PROGRAMMA	PP08
TITOLO AZIONE (6 di 8)	SORVEGLIANZA SANITARIA MIRATA E COUNSELLING PER GLI ESPOSTI ED EX-ESPOSTI AD AGENTI CHIMICI E FISICI CON EFFETTI A LUNGO TERMINE
CATEGORIA PRINCIPALE	AZIONI VOLTE AD AUMENTARE L'ACCESSIBILITÀ E L'APPROPRIATEZZA (EFFICACIA, SOSTENIBILITÀ, INTEGRAZIONE) DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E L'ADESIONE A MISURE DI PREVENZIONE, IN RELAZIONE ALL'OFFERTA INDIVIDUALE (obesità, tabagismo, screening oncologici, percorso nascita, consultori, vaccinazioni, dipendenze, NPI, ecc.)
SOTTOCATEGORIA PRINCIPALE	5.2 Attivazione protocolli di collaborazione tra Servizi sociosanitari finalizzati a migliorarne l'integrazione
OBIETTIVI/INDICATORI SPECIFICI	
OS02	Promozione della qualità, dell'appropriatezza e dell'efficacia della sorveglianza sanitaria preventiva e periodica svolta dai medici competenti
OS02IS02	Sorveglianza Sanitaria Efficace
OBIETTIVI/INDICATORI TRASVERSALI	
OT05	Elaborazione e diffusione di documenti tecnici relativi alla prevenzione dei rischi (cancerogeno, ergonomico, psicosociale)
OT05IT03	Comunicazione dell'approccio al rischio
CICLO DI VITA	età lavorativa
SETTING	ambiente di lavoro;servizi di prevenzione/cura/assistenza sociosanitaria

DESCRIZIONE

Viene promosso lo sviluppo di una rete dei servizi del sistema sanitario pubblico, che integri i Servizi per la Prevenzione e la Sicurezza negli Ambienti di Lavoro e di Epidemiologia Occupazionale con le strutture cliniche di diagnosi e cura di Ospedali e Distretti, che garantisca per gli esposti ed ex-esposti a cancerogeni programmi razionali ed equi di sorveglianza sanitaria mirata e di counselling , con particolare impegno rivolto alla diagnosi precoce di neoplasie suscettibili di trattamento efficace.

PROGRAMMA	PP08
TITOLO AZIONE (7 di 8)	INDIVIDUAZIONE DI CRITERI OMOGENEI PER LA REALIZZAZIONE DI PIANI MIRATI DI PREVENZIONE
CATEGORIA PRINCIPALE	AZIONI VOLTE A PROMUOVERE LA SICUREZZA E LA TUTELA DELLA SALUTE DEI CITTADINI, LAVORATORI E CONSUMATORI
SOTTOCATEGORIA PRINCIPALE	6.7 Attivazione gruppi di lavoro con rappresentanti di altri Settori (per condivisione protocolli, percorsi, ecc.)
OBIETTIVI/INDICATORI SPECIFICI	
OS01	Definizione partecipata di strategie di intervento (controllo e assistenza) mirate al contrasto dei rischi specifici (cancerogeno, ergonomico, psicosociale) per favorire l'incremento dell'estensione e della omogeneità sul territorio nazionale delle attività di controllo, di informazione e di assistenza avvalendosi di strumenti efficaci, quali il Piano Mirato di Prevenzione (PMP)
OS01IS01	Piano Mirato di Prevenzione come misura di contrasto ad infortuni e malattie professionali
OS01IS04	INCONTRI DI COORDINAMENTO TRA I SERVIZI PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO
OBIETTIVI/INDICATORI TRASVERSALI	
OT02	Confronto strutturato a livello regionale e territoriale, con Enti e Parti Sociali, su obiettivi e strumenti per le attività di prevenzione, controllo e informazione, nell'ambito del Comitato di Coordinamento di cui all'art. 7 del D.Lgs. 81/2008
OT02IT01	Operatività Comitati di Coordinamento ex art 7
OT03	Formazione degli operatori dei Servizi delle ASL su temi prioritari inerenti le metodologie di valutazione e gestione del rischio (cancerogeno, ergonomico, psicosociale), al fine di rendere più efficaci e proattive le attività di controllo e assistenza
OT03IT02	Formazione incentrata su metodologie efficaci di verifica della valutazione del rischio
OT05	Elaborazione e diffusione di documenti tecnici relativi alla prevenzione dei rischi (cancerogeno, ergonomico, psicosociale)
OT05IT03	Comunicazione dell'approccio al rischio
CICLO DI VITA	età lavorativa
SETTING	ambiente di lavoro

DESCRIZIONE

Per i tre piani mirati di prevenzione

- PIANO MIRATO DI PREVENZIONE DEL RISCHIO CANCEROGENO PROFESSIONALE;
- PIANO MIRATO DI PREVENZIONE DELLE PATOLOGIE PROFESSIONALI DELL'APPARATO MUSCOLOSCHIELETTRICO;
- PIANO MIRATO DI PREVENZIONE DEL RISCHIO STRESS CORRELATO AL LAVORO

viene individuata una struttura standard e comune così da agevolare la condivisione di progetti e risultati tra tutti i portatori di interesse delle azioni previste, ivi comprese quelle delle fasi iniziali formazione, informazione e assistenza e quelle



successive di vigilanza e controllo (intese, queste ultime, anche come strumenti di verifica dell'efficacia delle azioni del piano).

AZIONE EQUITY

PROGRAMMA	PP08
TITOLO AZIONE (8 di 8)	Sviluppo competenze dei soggetti della prevenzione negli ambienti di lavoro in materia di rischi cancerogeni, ergonomici e psico-sociali professionali
CATEGORIA PRINCIPALE	AZIONI VOLTE ALLO SVILUPPO DI COMPETENZE
SOTTOCATEGORIA PRINCIPALE	2.10 Altro (specificare)
OBIETTIVI/INDICATORI SPECIFICI	
OS01 Definizione partecipata di strategie di intervento (controllo e assistenza) mirate al contrasto dei rischi specifici (cancerogeno, ergonomico, psicosociale) per favorire l'incremento dell'estensione e della omogeneità sul territorio nazionale delle attività di controllo, di informazione e di assistenza avvalendosi di strumenti efficaci, quali il Piano Mirato di Prevenzione (PMP)	
OS01IS01	Piano Mirato di Prevenzione come misura di contrasto ad infortuni e malattie professionali
OS01IS04	INCONTRI DI COORDINAMENTO TRA I SERVIZI PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO
OBIETTIVI/INDICATORI TRASVERSALI	
OT05 Elaborazione e diffusione di documenti tecnici relativi alla prevenzione dei rischi (cancerogeno, ergonomico, psicosociale)	
OT05IT03	Comunicazione dell'approccio al rischio
OT06 Orientare gli interventi a criteri di equità; aumentando la consapevolezza sul potenziale impatto, in termini di disuguaglianze, delle prassi organizzative	
OT06IT04	Lenti di equità
CICLO DI VITA	età lavorativa
SETTING	ambiente di lavoro

DESCRIZIONE

Ai soggetti sopra indicati vengono offerti un programma di formazione/aggiornamento e/o set di materiali didattici in particolare rispetto ai seguenti rischi e alle patologie che per l'esposizione ad essi conseguono:

- agenti fisici cancerogeni (radiazione solare);
- agenti chimici cancerogeni (amianto, silice libera cristallina, polveri di cuoio, polveri di legno, IPA, formaldeide, alcuni pesticidi etc...);
- sovraccarico biomeccanico del rachide e degli arti superiori;
- stress lavoro-correlato e rischi psicosociali in genere

Per lavoratori, RLS - Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e loro Organizzazioni Sindacali viene proposto un percorso di confronto sui temi della epidemiologia, della partecipazione e della prevenzione. Inoltre i materiali didattici vengono offerti in maniera da superare le barriere linguistiche le difficoltà collegate alle differenze di genere ed i rischi specifici delle lavoratrici madri e in età fertile

Per i datori di lavoro, specie non italiani o comunque immigrati, e loro consulenti si provvede anche in ordine alle necessità di fornire strumenti per la valutazione dei rischi, l'elaborazione delle relative misure di prevenzione, con particolare riguardo alle esigenze delle piccole e microimprese, sempre ricordando la necessità di superare le barriere linguistiche.

MONITORAGGIO DELL'AZIONE EQUITY-ORIENTED

OBIETTIVO DI RIDUZIONE/NON AUMENTO DELLE DISUGUAGLIANZE	Costituzione e funzionamento di un gruppo tecnico partecipato dalle rappresentanze delle parti sociali e professionali per la definizione di contenuti e operatività dell'azione.
STRATEGIA PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	1 - Consultazione delle parti istituzionali e sociali interessate 2 - Costituzione, in sede istituzionale, di un gruppo tecnico partecipato dalle rappresentanze delle parti sociali per la definizione di contenuti e operatività dell'azione. 3 - Attivazione del gruppo tecnico
ATTORI COINVOLTI	ASUR MARCHE, rappresentanze sindacali dei lavoratori, rappresentanze dei datori di lavoro, rappresentanze dei lavoratori stranieri in Italia, associazioni di categoria, ordini e albi professionali, associazioni del Terzo Settore
INDICATORE	attivazione del gruppo tecnico <ul style="list-style-type: none"> • Formula: numero di riunioni realizzate per ogni anno / numero di riunioni attese per ogni anno • Standard: almeno una riunione all'anno nel 2022, almeno tre riunioni all'anno nel 2023, nel 2024 e nel 2025



	<ul style="list-style-type: none"> FonteASUR MARCHE
OBIETTIVO DI RIDUZIONE/NON AUMENTO DELLE DISUGUAGLIANZE	Percorso informativo e di sviluppo di competenze in materia di rischi cancerogeni, ergonomici e psico-sociali negli ambienti di lavoro
STRATEGIA PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	<ol style="list-style-type: none"> 1 - Definizione del percorso informativo e di sviluppo di competenze 2 - Produzione e diffusione di strumenti informativi 3 - Realizzazione di eventi per lo sviluppo di competenze, anche nella forma di focus group
ATTORI COINVOLTI	ASUR MARCHE, rappresentanze sindacali dei lavoratori, rappresentanze dei datori di lavoro, rappresentanze dei lavoratori stranieri in Italia, associazioni di categoria, ordini e albi professionali, associazioni del Terzo Settore
INDICATORE	<p>Materiali informativi ed eventi per lo sviluppo di competenze</p> <ul style="list-style-type: none"> • Formula:numero complessivo di materiali informativi e di eventi per lo sviluppo di competenze realizzati nell'anno / numero complessivo di materiali informativi e di eventi per lo sviluppo di competenze attesi nell'anno • Standardalmeno un prodotto (materiale informativo oppure evento per lo sviluppo di competenze) riguardo ai rischi cancerogeni + almeno un prodotto (materiale informativo oppure evento per lo sviluppo di competenze) riguardo ai rischi di sovraccarico biomeccanico + almeno un prodotto (materiale informativo oppure evento per lo sviluppo di competenze) riguardo ai rischi psicosociali • FonteASUR MARCHE
OBIETTIVO DI RIDUZIONE/NON AUMENTO DELLE DISUGUAGLIANZE	Indagine conoscitiva sui lavoratori stranieri nella regione Marche
STRATEGIA PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	<ol style="list-style-type: none"> 1 - Definizione della struttura dell'indagine e delle risorse necessarie per realizzarla 2 - Affidamento di incarichi per la realizzazione di indagini-pilota di settore e per quella dell'indagine completa 3 - Realizzazione di indagini-pilota di settore 4 - Realizzazione dell'indagine completa 5 - Socializzazione e discussione dei risultati (per quanto riguarda i rischi cancerogeni e le loro conseguenze patologiche, anche nella forma del "referto epidemiologico" di cui all'art. 4 della Legge 29 del 22.03.2019)
ATTORI COINVOLTI	ASUR MARCHE, rappresentanze sindacali dei lavoratori, rappresentanze dei datori di lavoro, rappresentanze dei lavoratori stranieri in Italia, associazioni di categoria, ordini e albi professionali, associazioni del Terzo Settore
INDICATORE	<p>Report finale dell'indagine conoscitiva sui lavoratori stranieri nella Regione Marche realizzato, socializzato e discusso</p> <ul style="list-style-type: none"> • Formula:compiuta realizzazione, socializzazione e discussione del report finale dell'indagine conoscitiva sui lavoratori stranieri nella Regione Marche • Standardcompiuta realizzazione, socializzazione e discussione del report finale dell'indagine conoscitiva sui lavoratori stranieri nella Regione Marche • FonteASUR MARCHE
OBIETTIVO DI RIDUZIONE/NON AUMENTO DELLE DISUGUAGLIANZE	Focus group "di seconda generazione" per la condivisione dei risultati raggiunti, la definizione delle criticità persistenti, la proposta di idee e azioni per gli anni successivi
STRATEGIA PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	<ol style="list-style-type: none"> 1 - Costituzione dei focus group "di seconda generazione" 2 - Realizzazione dei focus group "di seconda generazione" 3 - Produzione di documenti di consenso sui risultati raggiunti, le criticità persistenti, le idee e le azioni proposte per gli anni successivi
ATTORI COINVOLTI	ASUR MARCHE, rappresentanze sindacali dei lavoratori, rappresentanze dei datori di lavoro, rappresentanze dei lavoratori stranieri in Italia, associazioni di categoria, ordini e albi professionali, associazioni del Terzo Settore
INDICATORE	<p>Documenti di consenso sui risultati raggiunti, le criticità persistenti, le proposte di azioni per gli anni successivi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Formula:numero di documenti di consenso prodotti / numero di documenti di consenso attesi • Standardalmeno un documento di consenso sui rischi cancerogeni + almeno un documento di consenso sui rischi di sovraccarico biomeccanico + almeno un documento di consenso sui rischi psicosociali • FonteASUR MARCHE

3.9 PP09 Ambiente,clima e salute

3.9.1 Quadro logico regionale

CODICE	PP09
REFERENTI DEL PROGRAMMA	Andrea Filonzi ASUR, Marco Baldini ARPAM, Fabio Filippetti ARS, Alessia Pesaresi ASUR
MACRO OBIETTIVO PRINCIPALE DI RIFERIMENTO	MO5 Ambiente, Clima e Salute